LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 136 — SABATO 17 Maggio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 -- Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Ampliamento di stazioni ferroviarie

Esp. il ci invia da Roma in data 15:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, sezione prima, nella sua ultima seduta emise parere favorevole all'approvazione della proposta per l'ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di **Gemona**, in dipendenza dell'innesto in essa della nuova ferrovia Spilimbergo-Gemona. Ed emise pure parere favorevole, con una avvertenza, perchè la proposta per l'ampliamento delle stazioni di **S. Vito**, **Motta** e **Portogruaro**, in dipendenza dell'innesto in esse della nuova ferrovia S. Vito-Motta - Portogruaro, possa essere approvata.

TARCENTO

Troppa carne al fuoco?

(*Per un' osservazione della « Patria »*).

Ci scrivono:

Codesta spett. Direzione, in calce ad una corrispondenza da Tarcento, osserva che, in questi giorni prossimi alle elezioni, sembra che i corrispondenti tarcentini consuetudinari o d'occasione *siano presi da una strana febbre: ospedale, macello, strada di Aprato, tiro a segno, acquedotto... O non par loro di mettere troppa carne al fuoco con pericolo che resti cruda?*

In tesi generale, è giusto, come fa codesta Direzione, raccomandar prudenza nel discorrere dei denari dei contribuenti, tanto più pensando allo stato delle nostre finanze comunali. Nel caso speciale però, l'osservazione non può applicarsi alle proposte, o almeno alla maggior parte delle proposte sopra menzionate, le quali non rappresentano un'insidia all'incolumità delle finanze comunali, ma bensì un vantaggio per esse... E' proprio così.

E' bene rilevarlo per evitare opinioni errate nel pubblico tarcentino

L'*Infermeria* (nessuno, ora e per *molto* tempo ancora, può pensare a costruzioni di ospedali a Tarcento), da istituirsi a *spese dell'opera Pia Coianiz* e non del Comune, rappresenterà — tra i tanti vantaggi — anche un sollievo per le finanze del Comune.

Per ogni degenza all'Ospedale di Udine, oggi Tarcento paga lire *tre* al giorno: i malati poveri, ricoverati all'infermeria qui in paese, graveranno assai meno di lire tre quotidiane.

Non azzardo cifre, ma ci sarà una rilevante economia.

Anche il *Macello* (oltre ad essere una salvaguardia per l'igiene di Tarcento, oggi trascurata) costituirà un cespite di guadagno. Il predecessore del d.r Alberti qui a Tarcento, ossia il cav. dell'Agostino, come ho letto nei giornali dei giorni scorsi, rilevava nella sua relazione a stampa che, con la tassa di macellazione, si potrebbe ricavare un reddito di circa L. 1400, senza contare qualche introito minore. Per i primi anni, con tale reddito — pur dedotte le spese — si ammortizzerà l'onere dell'impianto e, in seguito, avremo un *beneficio* pel Bilancio... Quindi niente aggravi...

Tiro a Segno: E' cosa deliberata e largamente sussidiata da varii enti, così che il Comune poco pagherà. E' solo necessario affrettare, vincendo le difficoltà della burocrazia, l'attuazione di questo mezzo efficacissimo di difesa del nostro paese, addestrando nelle armi i figli del nostro popolo...

La strada di Aprato? Da anni è *in bolidure*: il consiglio Com. di Tarcento da anni se ne è occupato. Solo che la pratica andava avanti a passo di lumaca, benchè fossero a tale scopo stanziati i fondi (se non vennero poi distratti ad altro scopo).

Con la venuta del Commissario Prefettizio la pratica, ha fatto, in pochi giorni, rapidi passi.

L'ultima osservazione riguarda l'*acquedotto*... La cosa è troppo importante per poter trattarla su due piedi. Certo, la questione dell'acqua è argomento che si impone a tutti i Comuni progrediti. Nè l'acquedotto costituisce generalmente, aggravio per un comune, vuoi per le condizioni favorevolissime fatte dal Governo mediante la Cassa Depositi e prestiti, vuoi per le utenze private, le quali, un po' alla volta, rappresentano un introito.

E' una delle poche forme di municipalizzazione che resiste alla prova: Udine, con i cospicui redditi dalle utenze, informi...

Quello che più importa, è che i denari si spendano *bene*.

Io non voglio raccogliere dicerie, recriminazioni, accuse sulla spesa, asserita eccessiva per il muraglione di Molinis: faccio una sola osservazione: pare che — se le riparazioni fossero state fatte *subito*, appena si verificò qualche inconveniente — anzichè spendere L. 6000 nel muraglione predetto — avrebbe potuto bastare qualche centinaio di lire...

Non incolparmi, cara *Patria*, per questa chiacchierata: l'hai provocata tu con le tue osservazioni! Ad ogni modo, sei libera di cestinare...

PALMANOVA

Una genialissima serata. — La festa improvvisata ieri sera al Politeama non poteva avere esito migliore e le promotrici possono davvero dirsi soddisfatte, e appagate nel nobile e benefico scopo per la quale era stata indetta. Luce fiori e gentili sorrisi rendevano brillanti la sala.

Quantunque alla festa venisse dato un carattere famigliare, tuttavia non mancò lo sfoggio di splendidi abbigliamenti.

Notate le sig. Bernasconi, Barbalarga, Lupo, cont.a Strassoldo, Curioni, Piazzeri, Lazzaroni, cont.a Colloredo, Gaggia, Gradari, Cavalieri, Segala, Zambon, Bernardini, Ponga, Buri, Vercellio e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Delle signorine, leggiadre e tutte eleganti, risparmio l'elenco per non incorrere nello spiacevole pericolo di qualche dimenticanza.

Tra i cavalieri trovammo presenti tutti gli ufficiali del presidio, il giudice dott. Cracchi, il cav. Cirio l'ing. Cavalieri, il dott. Tamà, i signori Gaggia, Costantini, Treleani, Gradari, Zambon, Segala, il maestro Romanello, il rag. Zuliani, il conte Strassoldo, il sig. Barbalarga ecc.

A mezzanotte, dopo una brillante quadriglia diretta dal Tenente Calvi, i numerosi invitati passarono nei locali attigui, ove il sig. Ferrero aveva signorilmente tutto predisposto per un inappuntabile servizio da appagare le esigenze di tanti ballerini, mentre il sesso gentile distribuiva splendidi fiori.

Un plauso speciale alla nobildonna cont. Rossi Vignola, anima della festa che disimpegnò gli onori di casa con quel fine tratto che tanto La distingue, e che coadiuvata dall'instancabile consorte colonello cav. Rossi e da un largo stuolo di giovani ufficiali, seppe procurare una così geniale e benefica serata.

AVIANO

Banda musicale. — Fu con simpatia accolta da ogni classe di cittadini l'idea di dar vita in Aviano ad una Società Filarmonica; sicchè, dato anche il forte numero dei già aderenti, il comitato promotore ha deciso di passare senz'altro a costituire la società. All'assemblea generale intervennero circa 60 soci. Fu approvato lo statuto sociale e nominato il consiglio d'amministrazione, e il comitato dei sindaci.

Arrivo di nuovi piloti aviatori. — Arrivarono al nostro campo d'aviazione otto nuovi allievi piloti di diversi gradi delle diverse armi.

POCENIA

Conferenza agraria. — Domenica, 18, alle 11, nella sala a pianterreno del Municipio il prof. Panizzi della cattedra ambulante di Agricoltura, terrà una conferenza sul tema: Granoturco-Prati-Viti.

Speriamo che gli agricoltori intervengano numerosi, e che le conferenze siano in questo paese un po' più frequenti.

VITO D' ASIO

L'inaugurazione del telefono — Domenica, 1 giugno, avremo in Anduins e Pielungo la festa inaugurale della linea telefonica Spilimbergo-SanFrancesco d'Assisi.

Eccone il programma:

Ore 9.30 Ricevimento e vermouth d'onore nella Sala municipale in Anduis. — 10.30 Partenza da Anduins per Pielungo. — 12 - Banchetto all'albergo Zannier discorso inaugurale. Oratore uff. avv. Marin Marco. — 15.16 Visita e ricevimento al Castello del Conte Ciconi.

AMARO

L'asta delle scuole. — Ieri, venerdì, è seguita l'asta per l'appalto degli edifici scolastici; importo, lire 43.000. Ne rimase deliberatario il consorzio delle Cooperative Carniche.

TOLMEZZO

Disertore austriaco. — Fu condotto ieri qui, dai carabinieri di Resia, certo Giuseppe Kreuzzach, soldato austriaco del 27.o fanteria di stanza a Piezzo (Flitsch). Egli disertò dal suo reggimento, e si presentò ai carabinieri di Uccea, frazione di Resia.

CORDENOS

Ancora a proposito della pesca abusiva

(Franco) Il 27 aprile p.p. si deplorava in queste colonne la poca sorveglianza delle autorità competenti dei Comuni di Pordenone Zoppola Fiume e Cordenons in special modo, alla pesca abusiva che viene esercitata non solo con la deviazione delle acque, con le reti, siepi ed altri simili apparecchi, ma anche col mezzo di materie esplosive.

Abbiamo anche citato a proposito il Regolamento 15 maggio 1884 e le disposizioni di legge del 9 giugno 1912.

Ora, è doloroso constatare, che purtroppo la pesca abusiva continua ancora ad essere esercitata su vasta scala, e che i signori Agenti, o non s'accorgono, o chiudono un occhio, e il più delle volte anche tutti due.

Per chi dunque sono fatte le leggi?

S. VITO AI TAGLIAMENTO

Una questione che appassiona il paese.

Divergenze fra il Maestro di Musica e la Presidenza.

Il corpo Filarmonico Sanvitese ha sospeso i propri esercizi. Nel novero delle cose rare paesane deve ascriversi anche questa: che lo sciopero di una colletività deriva questa volta dall'alto anzichè dal basso. Infatti, per divergenze insorte fra la Presidenza interinale ed il maestro prof. Aggeo Ascolese, gli strumenti musicali vennero collocati più o meno interinalmente a riposo forzoso. Ciò farà di meraviglia se dal recente suo augusto tramonto il Presidente cav. Petr cco prospetta ancora la sua ombra protettrice sull'amata *Filarmonica*.

Da informazioni attinte a fonte sicura, le cause della grave misura presa dalla nuova Presidenza vanno ricercate nell'Assemblea 26 Aprile u. s., nella quale si sollevarono varie interpellanze sul funzionamento della Scuola musicale, con accenni punto benevoli all'indirizzo del Maestro direttore. Soci che presenziarono l'adunanza affermano, che le risposte della Presidenza capitanata dal Sindaco, consistenti in monosillabi, frasi tronche, tentennamenti di capo, lunghi significanti silenzi, e raramente in esplicite e quasi strappate franche dichiarazioni, non sono state certamente altrettanti attestati di buon servizio.

Codeste strane risposte rispecchiavano esse il vero? Nell'uditorio certamente produssero una ben sinistra impressione verso il Maestro, se dai banchi dell'Assemblea si alzò perfino qualche voce sonante *voto di biasimo*. L'avvenuto si divulgò subito in paese e non tardò certamente a giungere anche all'orecchio del Maestro, il quale tre giorni appresso, scattò in forma e frasi violenti in sala Filarmonica durante una prova.

Per la mia imparzialità di cronista che fu presente alla seduta delle interpellanze, volli sentire anche il suono dell'altra campana, di cui cercherò di riassumere fedelmente le note salienti.

—

Anzitutto la Presidenza non solo col suo contegno usato nell'Assemblea, ma anche col non richiamare a dovere il Maestro dopo la riunione, non faceva che riconfermare tacitamente le accuse mosse dai soci.

Fu appunto un tal modo di procedere della *provvisoria Presidenza*, non difficile a sinistramente interpretarsi, e le voci che in quei giorni si facevano correre in argomento, che determinarono il giusto scatto di un uomo che ha la coscienza esatta dei propri doveri che scrupolosamente sa di adempiere. Taluno potrà opporre il sofisma più o meno legale: che il maestro, prima di fare il suo gesto, doveva interpellare la Presidenza circa la veridicità delle avute riferte. A parte che qneste, nel *facti specie* possano essere veridiche quanto le comunicazioni e dilucidazioni che al maestro poteva dare la Presidenza, io vorrei che questo taluno qualsiasi si fosse trovato *allora* nei panni del prof. Ascolese per vedere se si fosse trattenuto soltanto a sillogizzare stoicamente sulle più o meno giuridiche precedenze!

Se, all'inverso, le accuse mancavano di fondamento, perchè mai la Presidenza non le fece crollare, quando a portata di mano ci aveva ordegni schiaccianti? Infatti, per giustificare le rimarcate frequenti peregrinazioni del maestro bastava trar fuori il memoriale ch'egli presentò alla presidenza, dove ognuno avrebbe potuto osservare che l'anno in cui maggiormente si *assentò* e *pellegrinò* fu il I.o, quello appunto di maggior splendore musicale, che valse al prof. Ascolese la conferma a maestro per un quinquennio, conferma accompagnata da una lettera lusinghiera e piena d'elogi per parte della presidenza. Si avrebbe pur constatato come nel 1912 dall'aprile all'ottobre (epoca dei concerti e della fusione degli allievi coi vecchi Filarmonici) non si assentò neppur un giorno. Dopo tal epoca con regolare permesso stette assente per il periodo della malattia della madre che poi ebbe a soccombere, riprendendo dopo immediatamente il servizio. D'allora pochissime volte si assentò, sempre però dopo aver avvertito regolarmente chi di ragione, e solo quando riconosceva che la sua presenza in paese non era necessaria limitando le sue rare pellegrinazioni alla domenica ed al lunedì esenti da occupazioni musicali. D'altronde, perchè non fu mai richiamato il maestro se le sue allontananze erano nocive alla Società?

Si lamentò altamente in Assemblea perchè si paga, si paga senza sentir della musica! E perchè mai in quella memorabile sera la Presidenza su questo argomento non lesse, nè fece cenno alcuno all'Assemblea del Memoriale ultimo ad essa diretto dal Maestro che dava ampia relazione delle varie annuali situazioni del Corpo Filarmonico e delle cause dei diminuiti servigi, non escluso le dimissioni, mancanze di solisti, emigrazioni, chiamata sotto le armi, ecc.; relazione contenente anche suggerimenti per migliorare le sorti della *Filarmonica*? Si prenda visione di quella relazione per convincersi che i suggerimenti espostivi non possono essere dettati che da un animo nobile e cosciente di ben suggerire negli interessi dell'intera cittadinanza, come da colui a cui stanno veramente a cuore le sorti della Filarmonica Sanvitese.

Venne fatta pure al maestro accusa di inosservanza dell'orario per abituali ritardi, o per assenze. Ha dessa, la Presidenza, con fatti specifici messo a tacere l'interpellanza in proposito? Affatto! Chi si azzardasse di tenerne parola al Maestro, si sentirebbe certo rispondere: « E' una vigliaccheria asserir di tali cose ».

Ora, se i soci hanno l'incontestato diritto di promuovere domande, incombe altrettanto l'obbligo nei preposti alla Società di illuminarli cogli elementi che stanno in loro potere. L'attuale Presidenza si trova essa tranquilla in argomento? Meglio per essa se lo può essere. Certo si è che l'annunciato suo contegno fu il fattore determinante lo scatto deplorato del Maestro davanti il Corpo Filarmonico ed un membro della Presidenza stessa con parole violenti che possono sembrare offensive della società, ma che egli tali non le ritiene stante anche lo stato d'animo in cui le ebbe a pronunciare.

Comunque, invitato dalla nuova Presidenza a deplorarle, egli scrisse alla medesima la lettera seguente:

Ill.mo dott. Francesco nob. Tullio presidente della Società Filarmonica S. Vito al Tagliamento

In seguito all'abboccamento avuto ieri l'altro seco Lei al riguardo delle condizioni attali della Filarmonica, ed a tenore della promessa fattale, non ho nulla in contrario per giustificare in iscritto il contegno da me tenuto la sera del 29 aprile u. s. in Sala Filarmonica presenti il Corpo Filarmonico ed un membro della Presidenza.

Non occorre Le riferisca (sicuro che sarà a sua piena conoscenza) quanto, non so se studiatamente od inconsciamente, è stato detto a mio carico all'Assemblea dei soci la sera del 26 aprile stesso con parole, frasi e citazioni di fatti che tendono a menomare e ledere l'opera mia di Maestro insegnante.

Ora, considerato che in quella sera, chi di dovere, ritengo non abbia soddisfacentemente risposto a tutte le interpellanze sul mio servizio, interpellanze che rimasero nè ben demolite, nè ben confermate, e quindi nel loro concetto peggiorate, e che neppure mi venne comunicato, come era doveroso, l'esito di quell'adunanza col riferirmi quanto venivami addebitato; visto che l'effetto di certe espressioni e di certi apprezzamenti punto benevoli sono offese incancellabili al mio amor proprio di musicista, e offendono chi sente di adempiere con coscienza ai propri doveri; ritenuto che col contegno inesplicabile della Presidenza viene ad essere menomato il mio prestigio di Maestro verso il Corpo Filarmonico non solo, ma anche verso l'intero paese: di fronte a questo cumulo di serie provocazioni non potei frenarmi e scattai.

Lo scatto fu violento, lo confesso, accompagnato da parole che spiacemi aver pronunciato, mentre avrei desiderato mantenermi più calmo, ed in forma più corretta protestare più energicamente, e più chiaramente manifestare l'animo mio indignato.

Ma questa mia esplicita confessione desiderò abbia a trovare corrispondente riscontro di doverosa franchezza in chi di ragione.

E giacchè la scelta della di Lei persona, animata com'è di buon volere, mi è garanzia sicura per trovare una soluzione a questo incidente, La prego, come del resto ne ho ben diritto, a voler farmi dare esaurienti spiegazioni in iscritto e nel più breve tempo possibile circa le frasi e gli apprezzamenti che a mio carico sono stati elevati dall'Assemblea, perchè si possa conoscere se sono meritevole di rimproveri, o punizioni. Con perfetta osservanza.

Devotissimo

M. Aggeo Ascolese

11 maggio 1913.

Il tenore di questa dichiarazione non garbò. Che cosa pretendevasi? gli si fece una proposta troppo ingenua e servile perchè, dati i sentimenti che animano l'Ascolese, potesse essere da lui accettato. La proposta, a quanto asserisce il maestro, fu di questo tenore: della lettera presentata non se ne sarebbe tenuto verun conto, e sarebbe stata restituita purchè egli si assoggettasse a scriverne un'altra deplorante l'accaduto, scusandosi... umiliandosi... colla speranza che la Società avesse voluto perdonargli lo scatto al suo indirizzo. Allo scopo poi di indurlo più agevolmente a fare tale ritrattazione, gli si propose perfino di fargli leggere anticipatamente la lettera che in appresso la Presidenza gli avrebbe indirizzata; lettera accettante le sue scuse, e dichiarante che artisticamente nulla aveva da rimproverargli. Dopo di che il maestro scrisse che per simile proposta aveva bisogno di consultare qualche legale.

Da qui nacque la sospensione delle prove bandistiche per parte della Presidenza funzionante, e la messa in riposo degli strumenti musicali.

Ora quali ne saranno le conseguenze? Chi saprebbe misurare l'estensione del dissidio, e chi della Società pagherebbe ne poi lo scotto? Per l'affetto che porto ai miei concittadini in genere ed alla Società Filarmonica in particolare, consiglierei la Società stessa a ben ponderare prima di lasciarsi travolgere in una seria questione per futili motivi a cui si vuol far assumere sproporzionata tonalità.

Un Socio della Filarmonica.

S. PIETRO AL NATISONE

Perchè venne l'ispettore e perchè ne verranno altri.

Leggo nel suo giornale una notizia di cronaca locale circa un'ispezione in questa R.a Scuola Normale. A scanso di equivoci, l'ispezione non era affatto per la scuola, ma a tenore della legge 8 aprile 1906 il prof. De Toni — della R.a Università di Modena — è qui venuto quale ispettore ministeriale per la mia promozione a ordinario nella Cattedra di Scienze di questa R.a Scuola Normale.

Fra breve, altra ispezione del genere si effettuerà per colleghi miei e per identico scopo.

Di ciò la prevengo ad evitare che persone estranee e ignare delle cose della Scuola possono comunicarle erronee notizie e sieno tratte dalla loro incompetenza a false ipotesi.

Prof. dott. Giuseppe Canestrelli.

PORDENONE

Conferenza. — Ieri sera a Rorai grande l'avv. Giuseppe Ellero tenne in aperto una conferenza sul tema: *Organizzazione Operaia*. Vi assistevano una cinquantina di persone. Nessun incidente.

Coscritti arrestati. — I coscritti Angelo Bertagno e Vittorio De Giacinto ieri sera vennero tratti in arresto dai nostri Carabinieri perchè in Piazza Cavour, alquanto alterati dal vino, commettevano stranezze rompendo vari bicchieri di birra e molestavano il pubblico.

Stamane vennero lasciati in libertà.

Passaggio d'un principe. — In istretto incognito col diretto delle 16.03 proveniente da Roma, transitò per la nostra stazione il principe di Rumenia.

Per il palazzo della Posta. — Oggi l'ing. Valussi del Genio Civile fu qui per esaminare il progetto del nuovo palazzo postale progettato dall'ing. Luigi Querini e mettersi d'accordo sulla sua attuazione. Fu ricevuto dal nostro Sindaco.

La Pala del Pordenone. Tempo addietro annunciaste che erano iniziati i lavori di ristauro della celebre pala del Pordenone. Oggi alla presenza di un assessore venne collaudato il lavoro eseguito dal prof. Beto.

PASIANO

Bicicletta sfasciata. — 16. Ieri sera una carrozza a due cavalli uscendo dal cancello della Villa dei co. Quirini si scontrava col ciclista sig. Gino Piccinin di Prata che fortunatamente non riportò lesioni, solo ebbe sfasciata la bicicletta. Meglio così.

Infortunio. — L'operaio Emilio Pivetta d'anni 31 riportava una contusione all'anulare della mano destra per causa di caduta di un mattone, alla Società Fornaci.

Morsicata da un cane. — Norma Milanese d'anni 18 di qui fu ieri morsicata dal cane del sig. Vittorio Gerardi — al polpaccio della gamba sinistra — Il cane fu ucciso e la testa inviata all'Istituto Pasteur di Padova.

S. GIORGIO DI NOGARO

Interessi della Società Operaia. 16. Ier sera alle ore 20 e 30, tenne seduta il Consiglio della nostra Società Operaia che approvò: il resoconto pel 1.o trimestre 1913 portante un aumento al patrimonio sociale di L. 90.85, ammontante così alla somma di L. 14307.03; la proposta di referendum fra i soci per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza e relative modifiche allo Statuto, nominando all'uopo speciale commissione formata dai signori Percoto Adonide, Foghini Alcide, Taverna Guglielmo e dal Presidente; l'adesione alla Sezione Friulana della Società Umanitaria portante una spesa annua di L. 10; d'invitare, con lettere, Minighini Elisa, socia morosa, a mettersi in regola coi pagamenti, avvertendola che, in caso contrario, verrà radiata dell'albo; di persuadere qualche nostro operaio a concorrere all'Esposizione che si terrà in Cividale nell'autunno p. v., riparto lavori singoli.

Circa poi al passaggio del fondo Soci perpetui al Patrimonio Sociale, dopo lunga e vivace discussione, fu stabilito di portarlo al giudizio dell'assemblea.

Circolo di varietà. — In questo punto, stà allestendo il proprio padiglione il circolo di Varietà Tancredi-Fumagalli, di ben conosciuta fama; il quale si fermerà tra noi tre soli giorni — Sabato, Domenica e Lunedì.

CIVIDALE

Il 2.o fanteria. — E' arrivato questa mattina. L'unione commercianti ed esercenti ha pubblicato per l'occasione un avviso invitante i cittadini ad imbandierare le proprie case. Diffatti all'arrivo era tutta imbandierata e dalle finestre delle case al passaggio dei soldati venivano gettati dei cartellini tricolori con viva l'esercito, viva il 2.o fanteria. Fu insomma una di quelle accoglienze che riescono sempre gentili e belle.

Mentre scrivo si sta preparando il palco per la banda in piazza del Duomo e questa sera suonerà la musica del 2.o fanteria.

La festa dei fiori. — Domenica 25 p. v. sul piazzale del mercato bovino sarà la tradizionale festa da ballo indetta dalla « Giovine Orchestra ».

Così pure sul piazzale della stazione si ballerà e suonerà l'orchestra Bertossi.

Buon divertimento ai ballerini.

TRIVIGNANO UDINESE

Nomina del Medico. — 16. Ieri il Consiglio Comunale passò alla nomina del nuovo titolare di questa condotta medica, resasi vacante fin dal luglio 1912 in seguito a ritiro dell'esimio dottor Luigi Braidotti per liquidatagli pensione. Con votazione veramente splendida, 13 voti su 15 consiglieri presenti ed assegnati al comune, riuscì eletto il dott. Antonio Nardi di Selvazzano (Padova) attualmente primo assistente al primo Sanatorio Italiano di Pineta di Sortenna (Sondrio). Oggi stesso si ricevette notizia telegrafica della sua assunzione in servizio col 1.o giugno prossimo.

La popolazione tutta ne è soddisfatissima per la felice scelta.

LATISANA

Decesso. — Ha prodotto grave dispiacere la notizia che il noto e stimato sig. Antonio Bertoli fu Federico farmacista di qui questa mane decedette dopo parecchi mesi di infermità. Era uomo laborioso e ben voluto d'animo propriamente nobile, di quelli, dell'antico stampo.

LAUCO

Una sassata in un occhio. — 27. Un gioco che è finito con una grave disgrazia fu giocato ieri a Vinadio. Si lanciarono sassi, per ischerzo. Una ragazza di 15 anni colpì una fanciullo di 13 con un sasso ad un occhio. Il fanciullo fu visitato dal dott. Fancelli. Si teme per la perdita dell'occhio.

SACILE

Torre del Duomo — L'onorevole deputato comm. Attilio Chiaradia, reduce da Roma, scriveva oggi al signor sindaco Zancanaro per informarlo che la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, sulla proposta della sovrintendenza ai monumenti per la Venezia, ha deliberato di contribuire con lire 500 nella spesa pei lavori di restauro del campanile del nostro duomo.

Come ancora si disse, la svelta ed ed elegante torre di S. Nicolò, costruita nel sedicesimo secolo, è ritenuta dai competenti opera di non trascurabile importanza per la storia della nostra città.

Adunanza magistrale — 16. Questa sezione mandamentale della Associazione magistrale friulana, si riunirà giovedì 22 corr. alle ore nove in un'aula delle scuole urbane per trattare sulle eventuali osservazioni critiche, modificazioni e proposte sulle conclusioni dei relatori dei due temi che verranno discussi nel congresso provinciale di Tarcento il giorno 9 p. v. giugno.

Data l'importanza dei temi stessi, non v'ha dubbio che i maestri del mandamento risponderanno numerosi all'appello loro rivolto dal consigliere della sezione sig. Adolfo Chiaradia.

Per l'importazione di torelli. — Prossimamente il Consiglio direttivo del nostro Circolo agricolo tratterà sulla opportunità di una importazione di Torelli di razza alpina, da farsi nel prossimo autunno, a vantaggio dei soci, usufruendo dei sussidi della Provincia e del Ministero di A. I. e C. che certo non faranno diffetto.

Cronaca giudiziaria — Agostino Bessega di Caneva, imputato di diffamazione a carico di Domenico Pierosan è assolto per non provata reità. P. C. avv. Cosmo. Difesa avv. cav. Cavarzerani.

— Luigi Disnan di Udine imputato di furto di un fucile e una giacca, in contumacia è condannato a 8 giorni di reclusione.

— Andrea Gallina e altri 10 di Caneva per contravvenzione sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sono condannati ad ammende che variano dal minimo di L. 2 al massimo di L. 45. Dif. avv. Cosmo.

— Antonio Simoncini di Sarone che a scopo di scommessa con alcune ragazze, disotterrò un teschio dal cimitero di Sarone, presentandolo ad esse, per irriverenza ai trapassati è condannato a giorni 10 giorni di detenzione e L. 25 di multa. Difensore avv. Cosmo.

— Luigi Mariutto di Maniago imputato di lesioni in danno del padre, procurate con coltello, in contumacia è condannato a 40 giorni di reclusione.

— Natale Petras di Cordovado imputato di ubbriachezza, dal giudice è dichiarata prescritta l'azione penale.

— Carlo Michelutti di Meduno per ubbriachezza si busca, in contumacia, 1 mese di arresto.

— Umberto Marzin di Motta di Livenza, per oltraggio a questo capo-guardia sig. Americo Vando, è condannato a L. 41 di multa con la legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario.

PORTOGRUARO

Grani. Frumento calmo, da l. 30.25 a 30.50 al quintale; granoturco bianco nostrano poco richiesto da 18.25 a 18.50; colorito, in maggior parte richiesto da L. 18.75 a L. 19.

Bachi. Dalla 1.a alla 2.a muta con andamento regolare. Desta in tutti gli allevatori preoccupazioni il mancato gettito della foglia gelsi, sul quale si calcolava dopo la brinata del 14-15 scorso; mancanza che farà decidere una gran parte di essi a ridurre il quantitativo di bachi, sopprimendone per lo meno un quarto. Taluni nei comuni limitrofi (anche nella vostra provincia) sono già proceduti a questa soppressione.

Notizie dalle Campagne. L'aspetto dei frumenti è bello e promettente; quello dell'uva alquanto scarso: abbondante però la varietà del Clinton.

A buon punto e quasi terminati i lavori pella seminazione del granoturco. Il taglio del primo fieno darà buon prodotto; un po' scarso quello dei medicai e trifogliai, danneggiati dalla brina.

Le condizioni economiche dei coloni
nella Provincia di Udine.

E a questa scarsa sicurezza si riannoda un'altra causa di malessere: la riluttanza nei coloni ad apportare quei radicali miglioramenti alla colonia che potrebbero elevarne di molto la produttività. Questa riluttanza però oltre che dalla scarsa sicurezza di permanere nella colonia è determinata anche dal fatto che le migliorie sono poco compensate dal padrone. E come per il difetto lamentato nei contratti quale rimedio i commissari dell'Ufficio del Lavoro propongono una durata non minore di 5 anni, così per quanto concerne le migiorie di apportarsi a' fondi propongono:

«Se il miglioramento ha per scopo principale un aumento di rendita, godibile in breve volger di tempo, questo lavoro può non esser compensato, se il colono ha goduto per un dato numero di anni il frutto del suo lavoro, il compenso — in altre parole — verrebbe pel colono gradualmente ammortizzato col seguito godimento per un periodo di tempo. Se invece i miglioramenti hanno lo scopo di avvantaggiare lo stabile, tali cioè che non hanno scopo decisamente redditizio, questi dovrebbero venir compensati appieno e nello stesso anno del lavoro; ciò per ragioni di giustizia e di opportunità: di giustizia, perchè quest'ordine di lavori conferisce maggior valore al patrimonio padronale; di opportunità, perchè questi lavori di solito diventano, dopo eseguiti, di valutazione difficile. Analogamente e nelle rispettive proporzioni dovrebbero trattarsi le migliorie di carattere misto.»

In molti contratti colonici c'è l'obbligo indeterminato di prestazioni d'opera con giornate o carreggi che il conduttore deve dare a profitto del locatore dietro compensi assai tenui e solitamente conteggiati in partita. Quest'obbligo dovrebbe essere abolito siccome quello che togliendo le braccia ai poderi colonici proprio quando ne avrebbero bisogno (le giornate e i carreggi coincidono quasi sempre con il maggior lavoro agricolo) non fa certo nemmeno il tornaconto del proprietario.

Così meglio dovrebbesi indennizzare le prestazioni richieste dai coloni per la costruzione o ristauro dei fabbricati e delle loro attinenze e appieno si dovrebbero indennizzare quando fossero date per bisogni particolari di altre colonie dello stesso stabile.

Pure da abolirsi — sempre secondo il giudizio dei commissari dell'inchiesta — è l'obbligo di un *determinato* numero di giornate o carreggi portato in molti patti d'affittanza; da mantenersi invece — contro l'avviso dei coloni e concordando con i desiderata dei padroni — l'obbligo del tributo dei prodotti del pollaio semprechè fissati in misura discreta e proporzionale.

Per il probivirato agricolo

L'inchiesta, rilevato il disapprovevole sistema vigente tuttora in qualche azienda, di non presentare e liquidare il conto colonico annualmente — causa questa di diffidenze di attriti ecc. — ed enumerati i motivi ostili poco benevoli od dei rapporti che intercorrono tra coloni e proprietari (in 1337 famiglie, nella percentuale del 92 per cento come abbiamo visto ieri), caldeggia vivamente l'istituzione del *Probivirato Agricolo.*

Il bisogno di quest'Istituto è stato affermato da tempo: esso dovrebbe servire a comporre e a risolvere tutte le questioni del lavor agrario, dalla semplice prestazione d'opera agricola, alle colonie piccole e grandi.

«Il bisogno del Probivirato agricolo si renderà ancora più impellente, qualora venisse data la durata poliennale ai contratti colonici, perchè la lunga decorrenza porta maggiori e diuturni obblighi fra le due parti; che se poi insorgessero gravi motivi, tali da indurre il dubbio che una conduzione non possa avere il suo regolare e conveniente sviluppo, occorre un giudizio per sentenziare la antecipata risoluzione del contratto, qualora le parti volontariamente non recedano.

«Il Probivirato agricolo, come funzione conciliatrice e arbitrale è da tanto tempo desiderato, reclamato, proposto sostenuto in Italia, prima che altrove: la stessa nostra Associazione Agraria Friulana se ne occupa da oltre 10 anni; il compianto avv. Pietro Capellani, che prese parte attiva in quest'Ufficio Prov. del Lavoro fu il relatore di questa tesi nel primo Congresso dei Probiviri per l'industria tenuto a Milano nel febbraio 1907 e sulla massima di estendere il Probivirato all'agricoltura ottenne la unanimità dei voti. Da parte del Governo le buone intenzioni furono affacciate dal Ministro Berti fino dal 1883; ma presentate e ripresentate poi sotto diverse forme di progetti concreti, non approdarono finora — in trent'anni — ad alcun risultato; eppure Governo, Associazioni e Scienza tutti sono concordi nella massima, solo nella modalità dell'attuazione vi è divario di idee.

«Esprimiamo fervido voto che questo Probivirato agricolo venga una buona volta istituito ed attuato in forma pratica ed efficace; e fino a che non esiste, raccomandiamo da parte nostra l'introduzione della clausola dell'arbitraggio obbligatorio nei nuovi patti colonici, colla determinazione del numero degli arbitri e del modo della loro nomina».

I risultati dell'inchiesta suggeriscono poi ai commissari alcune norme speciali che riguardono in modo particolare le colonie parziarie, fra le quali prima la mezzadria.

Ci dispensiamo dal riassumere più oltre. Diamo qui invece la conclusione con le proposte dei commissari che sinteticamente offrono uno sguardo complessivo dal problema colonico, nella nostra provincia quale venne esaminato e studiato particolareggiamente nell'ampia, accurata relazione.

Ecco pertanto la

Conclusione

Giunti al termine della loro relazione i commissari riassumano nella seguenti, le loro proposte.

Per quanto riguarda in generale tutte le forme dei contratti colonici:

I. - Non elevare i fitti ed i contributi colonici oltre a quanto può portare la produttività del fondo e le condizioni del mercato.

II. - Dare ai patti colonici una durata poliennale, col minimo del quinquennio, ma con garanzie di reciproca osservanza e con focoltà di rescissione antecipata se la conduzione non potesse convenientemente proseguire.

III. - Introdurre nei patti la clausola compromissoria in attesa che venga istituito di Probivirato agricolo.

IV. - Riduzione o meglio abolizione delle prestazioni d'onera gratuita e semi gratuita.

V. - Equo compenso per le migliorie che aumentano la rendita del fondo, per quanto non fosse già goduta dal colono, e liquidazione annuale delle migliorie che ne aumentano il valore patrimoniale.

VI. - Liquidazione annuale dei conti.

VII. - Ingerenza diretta dei proprietari nell'amministrazione e più largo impiego dei loro capitali nella conduzione agricole.

Nei contratti di mezzadria pura o mista o comunque di colonia parziaria:

I. - Preferenza in via di massima alla mezzadria pura, con capitale della stalla messo a società colonica del padrone.

II. - Abolizione del fitto prati, se il capitale stalla è padronale.

III. - Ammesso un fitto equo pel terreno ortale, non addebitare al colono il fitto di casa specialmente se questa serve all'allevamento bachi o per abitazione della famiglia colonica, che della casa altrimenti non si valga.

IV. - Ammesso un fitto prati o una partecipazione ai prodotti foraggeri nei casi di mezzadria con capitale bovino non padronale, considerare il peso colonico delle concimazioni ed i vantaggi da queste portati alla natura del fondo e alla sua produzione.

V. - Equo conteggio delle materie sovvenute al colono se necessarie od utili alla conduzione, senza carico d'interessi, ed equa valutazione dei prodotti che il colono cede al padrone.

VI. - Contributo tenue in regalie di pollami ed uova.

VII. - Non vietare in via assoluta l'emigrazione se vi è sicura abbondanza di braccia.

A parte quanto può essere stabilito nei patti colonici, esponiamo il desiderio che gli Enti pubblici o sociali promuovano il maggior possibile miglioramento agrario razionale mediante una più larga attivazione di esempi dimostrativi, col far impartire nozioni agricole sperimentali nelle scuole dei villaggi rurali, coll'eccitare la costituzione di Cooperative per le provviste di materie nei centri lontani dai Circoli agricoli esistenti la costituzione di Cooperative per lo smercio dei prodotti vendibili dei coloni, coll'aumentare la propaganda fra i contadini per la loro iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalità, col far voti a che si introduca la assicurazione obbligatoria degli infortuni pei lavoratori agricoli.

«Con la trattazione dell'importante e delicato argomento abbiamo dovuto persuaderci che conviene applicare nelle colonie friulane un miglior assetto economico e sociale rispondente alle esigenze dei temp ed ai nuovi bisogni dell'agricoltura.

«Il concetto al quale s'informano le nostre proposte è questo: far conseguire alla classe dei coloni un miglioramento economico, non solo con qualche attenuazione degli aggravi portati dai patti, ma più specialmente con un intensivo miglioramento agricolo; data infatti al colono una maggior sicurezza di un più equo compenso del suo lavoro, si può e si deve pretendere da lui un lavoro più indefesso, più fiducioso quindi più redditizio e miglioratore tale che potrà anco infrenare quella tendenza emigratrice che minaccia seriamente l'agricoltura friulana; alla classe dei proprietari procurare un compenso di quel maggior impiego di capitali e di attività richiesto dalla coltivazione più razionale ed intensiva mediante una maggiore produzione nelle loro colonie ed un miglioramento sullo stato e valore dei loro fondi.

«Dal proprietario poi, che tra le due rappresenta la parte più colta e civile, altro elemento si richiede che sia largito con larghezza, l'elemento morale. Non bastano i capitali e la mente nello sviluppo dei rapporti economico-sociali; ci vuole un largo spirito di equanimità, ci vuole che il cuore abbia ad esplicare la sua bella e nobile missione moderatrice nella rigidità del tornaconto verso cui l'uomo è tratto, specie nell'ora presente. I fatti morali del resto, per quel meraviglioso equilibrio che tutto provvidenzialmente sorregge sono legati ai fatti economici, ond'è che fu asserito giustamente che l'agiatezza del colono produce quella del padrone.

«S. Ecc. Luzzatti, nel Congresso della mutualità, tenuto ad Oderzo nel l'estate decorso autunno disse che *far il bene è anche un buon affare*; ed argutamente soggiunse: *vero che c'è qualcuno che non vuol fare degli affari buoni!* Nella classe dei proprietari friulani speriamo che di questi non ce ne siano!»

PORDENONE

Giovane donna investita e orrendamente sfracellata dal treno

17. (*Per telefono.*) Una raccapricciante disgrazia ha stamani impressionato la nostra città.

Una giovane donna certa Antonia Querin di Antonio d'anni 26 maritata a Luigi Del Ben, madre di tre figli, da Palse, del comune di Porcia, è stata investita dal treno ed è rimasta orrendamente sfracellata. Veniva l'infelice con altri parenti al mercato portando del latte. Erano le 5.15 circa quando giunse al passaggio a livello vicino alla ferriera Zennari. Le sbarre erano chiuse. Si attendeva il treno N. N, che doveva giungere di momento in momento.

La Querin impaziente volle passare oltre il binario nonostante il divieto. Quando fu in mezzo improvvisamente di dietro ad una curva che poco lungi fa, ivi, la strada, sopraggiunse di corsa il treno. La disgraziatissima donna nella confusione del terrore, non fe a tempo a gettarsi fuori del binario. Fu investita e trascinata per circa 50 metri dal convoglio. Emetteva urla strazianti, alle quali rispondevano le grida di raccapriccio e di terrore dei parenti che alla sbarra assistevano impotenti allo scempio di quel misero corpo.

Quando il treno era oltrepassato sul binario non rimanevano che una massa sanguinolente, informe.

Il cranio era stato squarciato, una gamba rotta, tutto il corpo malpesto, lacero a brandelli disperso sul binario per buon tratto arrossato.

I parenti riavutisi un po' dal terrore, angosciati, dopo passato il treno si avvicinarono piangendo ai miserandi avanzi. Uno corse in città ad avvertire le guardie.

Si recarono immediatamente sul posto il capo vigili sig. Boschi e la guardia Vietto, i quali pietosamente raccolsero i poveri brani di carne maciullata, e li deposero in disparte per sottrarli al nuovo scempio dei treni sopravvenienti.

Si recarono poi sul luogo anche i carabinieri e fu disposto che le misere spoglie venissero portate alla cappella mortuaria del cimitero, ove ora si trovano in attesa del permesso vengano sepolte.

Furto di preziosi e di valori per quindicimila lire

17. La signora Maria Ravasini maritata Cremonese abitante in Corso Garibaldi N. 55 ha denunciato all'autorità d'essere stata derubata di gioielli del valore di L. 10000 e di denari carte valori per altre L. 5000. Ella teneva gioielli e valori in un cassetto d'un tavolino del tinello, di giorno, e li portava in camera la notte.

Iersera alle 22 andata, come tutte le sere per portarsi in camera i preziosi e i valori, con spavento scoperse che erano scomparsi. Come? Da chi fatti sparire? Mistero, che l'autorità s'industria attivamente per chiarire. Speriamo e auguriamo ci riesca per quanto finora manchi qualsiasi traccia che possa portare alla scoperta del ladro — dei ladri.

TOLMEZZO

Raccapricciante suicidio alla presenza del figlioletto.

Stamane presente un figlio di cinque anni si impiccava nella propria stalla in Cavazzo Carnico certa Rosa Colavizza di anni trentaquattro.

Il laccio era troppo lungo; perciò ella dovette inginocchiarsi per poter morire!

Agli strilli del bambino accorse gente; ma ormai troppo tardi.

La suicida era una povera pellagrosa.

A Gina Costantini
(NEL XXX DI SUA MORTE)

Ah! chi su l'alba di tua giovin vita,
o leggiadra fanciulla ti rapia?
olente, rifiorita
la terra ti stendeva inclita via,
e gli astri che ti fean festa nascendo
t'ivano [illegible].

Un angiol tutto amore e tutto riso
covrendoti co' l'ale la sembianza,
ti neviava in viso
i fiori de la vita e la speranza,
e sorridendo intorno a la tua culla,
t'invitava a seguirlo, o pia fanciulla.

Serena ti rideva la pupilla,
siccome raggio di romita stella;
e l'anima tranquilla
si rifletteva sulla faccia bella,
rivelando nel dolce tuo sorriso
la santa voluttà del paradiso.

Più pura de la brezza de la sera,
che lambe e increspa l'onda inargentata,
la verginal preghiera
ti moveva da l'alma innamorata;
e poi baciavi e lo stringevi al petto
il Martire Divin con santo affetto.

Undici rose la stagion de' fiori
conteste avea nel serto di tua vita,
ne de' terreni amori
l'ansia t'assale l'alma avvigorita;
qual rondine che riede al suo natio,
desti un bacio a la vita, e andasti a Dio.

Io ti vidi volar, nel mio pensiero,
ti vidi bella d'un splendor divino,
quando dal sommo vero
la soglia d'or toccasti e di rubino,
quando fra cento doi armoniose,
mille angioletti ti gettavan rose.

Olga diletta, ve' come nel core
di mamma tua, straziante ora s'aduna
ineffabil dolore,
che senza compassion ad una ad una
cosparge di mestizia infinita
le felici stagioni de la vita.

Deh! tu dal cielo, ove il dolore è morto,
piovi pietosa de la madre in seno
il divino conforto,
che del gaudio le torni il bel sereno
e fughi dal cor l'atroce tormento,
e dal ciglio le terga il triste pianto.

Pavia di Udine, il 17 maggio 1913.

Maria.

Variazioni sul tema balcanico.

«Manca oggi, assolutamente, ogni notizia degna di rilievo intorno alle questioni balcaniche. Perdura la

vertenza greco-bulgara

La commissione mista, nominata dai due governi, la quale doveva stabilire quale dei due eserciti aveva prima occupati certi territori, per venire poi ad una soluzione del conflitto circa il possesso, ha sospeso i lavori senza raggiungere un risultato.

A Drama le autorità bulgare hanno fatto incarcerare molti greci ragguardevoli sotto l'accusa di aver ordito una congiura. La popolazione greca è in preda alla disperazione.

Ad Uskub le autorità serbe hanno sequestrata una grande quantità di dinamite.

E continua anche il

conflitto serbo-bulgaro

Ma sembra, oggi, meno accentuato meno aspro. Tanto a Sofia quanto a Belgrado perdura l'eccitazione, ma si è meno pessimisti e si crede che si troverà una via d'uscita pacifica, evitando complicazioni. Ad ascoltare però giornali dei due paesi!... Quelli serbi, nutrono certezza che qualora si venisse ai ferri corti, anche questa volta l'esercito serbo, completamente pronto all'azione, supererà felicemente la prova, trovandosi di fronte l'esercito bulgaro completamente esausto.

I giornali bulgari affermano, a loro volta, che il popolo marcerebbe con entusiasmo in una nuova guerra determinata dal contegno provocatore della Serbia.

Però, non tacciono le loro speranze in un eventuale concorso dell'Austria-Ungheria, dell'Italia, della Rumenia, se mai Grecia e Serbia persistessero a tener quei territori che spettano alla Bulgaria.

La «Vecerna Posta» scrive: La convenzione tra l'Austria-Ungheria e l'Italia parrà fine, anche ai progetti serbo-greci di isolare la Bulgaria. L'Italia si schiererà contro il panellenismo e l'Austria-Ungheria contro il panserbismo.

Lo sbarco di marinai internazionali a Scutari

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

SCUTARI 16. — Eccovi i particolari circa lo sbarco dei marinai internazionali a Scutari. Il giorno 14, appena le prime maone piene di marinai scendenti dai piroscafi Scutari e altri due italiani, prendevano terra, intorno alla banchina assistera gran numero di curiosi. I drappelli di marinai sbarcavano e si allineavano schierandosi per il servizio d'onore all'arrivo degli ammiragli. Quando tutti furono sbarcati, entrarono in città fra due ale di curiosi, in gran parte contadini e montagnardi, la maggior parte mussulmani. Ad eccezione di qualche grido isolato, non si ebbero dimostrazioni. Per le vie i gendarmi montenegrini incrociavano con le baionette inastate.

Gli ammiragli si recarono poscia al Konach, dal generale Montenegrino il quale, in nome del Re, cedette in custodia la città. Nonostante la cordialità degli ammiragli, i montenegrini sono rimasti in un atteggiamento freddo ed ostile. Lasciato il Konach, gli ammiragli si sono recati ogni uno alle loro sedi.

E stato pubblicato un manifesto in lingue albanese ed inglese (?) allo scopo di far conoscere alla popolazione la consegna della città ai rappresentanti delle potenze, e l'assunzione da parte di questi poteri militari e civili.

Più tardi, pattuglie hanno bandito il manifesto alle popolazioni, che in fine non, hanno capito niente.

Verso sera, i lavori di sbarco erano completati; era sbarcato anche tutto il materiale di soccorso sanitario e le provviste dei viveri.

Prima di notte tutti i drappelli erano giunti ai loro accampamenti provvisori e cominciavano a girare le pattuglie di sorveglianza per tutti i settori loro assegnati.

Gli italiani si trovano accampati presso il villaggio di Tiri.

Le suffragette continuano nei loro atti di violenza.

LONDRA, 17. Le suffragette continuano nella loro opera di agitazione violenta.

Nella Metropoli sono state trovate 12 bombe, che se avessero esploso avrebbero avuto effetti micidialissimi. Fortunatamente le mine erano spente.

Di queste, 2 erano inoffensive, due avrebbero portato enormi danni. La polizia crede che questo sfogo di bombe da parte delle suffragette, sia fatto per molestare il pubblico.

Un audacissimo atto delle suffragiste militanti era rivolto al sequestro di due bambine del Ministro della marina, una di 4 e l'altra di due anni.

Ieri le due piccine uscirono per la consueta passeggiata, accompagnate da un vigoroso agente di polizia armato di grosso bastone.

Le autorità ecclesiastiche hanno annunciato che domenica molte chiese, specialmente della provincia, rimarranno chiuse ai fedeli, perchè si sono viste circolare nei dintorni donne in atteggiamento sospetto.

Notizie in breve.

La nostra **Camera dei deputati** ha ieri approvato i progetti di legge: provvedimenti per riordinamento degli stabilimenti satifero-balneari di Salsomaggiore; provvedimenti in favore della marina libera; consuntivo generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1910; e altri di minor rilievo.

— I Sovrani si sono recati a visitare, iermattina, le due esposizioni di scultura e di pittura nel palazzo di via Nazionale in Roma.

Cronaca Cittadina

Importazione torelli

La Commissione Provinciale pel miglioramento del bestiame bovino e il Comitato centrale per l'approvazione preventiva de' tori, tennero seduta ancora il 13 corr., dandone partecipazione ai giornali nel pomeriggio di ieri. Su domanda della sezione di Gemona della Cattedra ambulante, fu deliberato di proporre alla Deputazione provinciale il sussidio di L. 100 per capo ai 5 tori puro sangue del tipo jurassico pei Comuni di Tricesimo, Segnacco, Nimis, Buia ed Artegna — e di emanare una circolare a tutti i tenutari delle stazioni taurine del piano per vedere se altri volessero unirsi a questi importatori per estendere gli acquisti e ridurre le spese relative: circolare già diramata con la data pure del 13, e nella quale sono invitati i prenotatori a mandare le loro adesioni alla Commissione non più tardi del 25 corr.

Fu pure deliberato di proporre un contributo di L. 100 per ognuno dei tre tori importati recentemente dalla Cooperativa malghe di Pontebba razza Molthal.

La giuntà si occupò di altre cose attinenti al suo mandato, fra cui della seduta della sottocommissione per la montagna tenutasi recentemente a Paluzza.

La Deputazione contro il ricorso del dott. Gaspardis

Abbiamo annunciato il ricorso straordinario del dott. Giov. Batt. Gaspardis a S. M. il Re contro la nomina del dott. Muratori a Ispettore veterinario provinciale. Ora, la Deputazione provinciale ha deliberato d'inoltrare, a sua volta, le proprie dedizioni contro tale ricorso, per ottenere che la nomina del dott. Muratori sia riconosciuta come legittima.

Vi saranno inoltre (almeno così ci assicurano) anche interpellanze in proposito, al Consiglio provinciale.

Il nuovo Medico provinciale — Un saluto al vecchio

Ieri ha preso possesso il nuovo Medico provinciale, dott. Baiardo. Diamo ad esso il benvenuto, e gli facciamo l'augurio che voglia e sappia continuare l'opera del suo predecessore cav. dott. Fortunato Fratini, che visse fra noi immedesimandosi con noi ben 23 anni.

Nel così lungo periodo di sua dimora in Friuli, il dott. Fratini ha lavorato senza risparmio di tempo alla organizzazione sanitaria della provincia, alla rigenerazione igienica di tanti comuni — dalla Bassa, malarica e infestata dalla pellagra, alle condotte difficili della Carnia. Egli, nel suo lavoro, procedeva con meditativo spirito di conciliazione, così da evitare quelle angolosità che inaspriscono senza giovare; ma proseguendo nondimeno fino al raggiungimento del fine propostosi: non creatore di ostacoli, ma operoso nel rimuoverli.

Noi lo vedemmo anche in questi giorni, dopo il suo trasferimento, avere per il Friuli la stessa affezione — per questo rude Friuli nostro che pur sa farsi amare perchè sa ricambiare l'amore, con tenacia che i colpi di fortuna anche malevola non ismotono.

Al dott. Boiardo, l'augurio che incontri nel Friuli, dunque, le medesime simpatie, gli affetti anzi che si era meritato e merita per il complesso delle sue doti il cav. dott. Fratini. Questo l'augurio che facciamo al nuovo medico provinciale; mentre all'amico che vi lascierà fra breve mandiamo il nostro saluto affettuoso e l'augurio che nella nuova residenza lo aspettino le migliori soddisfazioni — quali per le sue benemerenze erasi acquistato fra noi.

Per il nuovo teatro

Come dicemmo ieri furono sottoscritte finora 357 mila lire, da 85 soscrittori. Ne accorrono circa 450 mila. Le adesioni si ricevono presso la Camera di Commercio.

— Sperano di raggiungere la somma necessaria? — chiedemmo a uno dei promotori.

— Non abbiamo verun ddbbio. Sarebbe proprio un fare torto alla cittadinanza pensare che non si possano, e in breve, dopo il nostro nuovo appello, raccogliere altre 90 mila lire circa che mancano.

— E passeranno presto alla costituzione della Società?

— Ecco: intanto si sta ora studiando lo statuto. Fra quindici, venti giorni al più, dirameremo una nuova circolare per avvertire i soci quando sarà tenuta la prima assemblea per l'approvazione appunto di esso statuto e la nomina delle cariche. Forse questa assemblea verrà fissata per la prima metà di agosto. Naturalmente, per la stessa epoca dovranno essere versati i primi tre decimi.

— E quanto ai progetti?

— Si stanno già raccogliendo gli elementi anche per questi. Si vorrebbe, da parte nostra, presentare all'assemblea tutti gli elementi non soltanto perchè essa possa formarsi un esatto concetto della cosa, ma più, perchè, conoscendoli, possa dare alla eleggenda presidenza un criterio di condotta e perchè questa nuova presidenza abbia pronti gli elementi medesimi e facilitato così il proprio compito.

Per la Dante Alighieri. — Venerdì, 23, l'on. Fradeletto terrà, nel Teatro Sociale, una conferenza a beneficio del Comitato udinese della Dante Alighieri, sul tema: «Il poeta della terza Italia».

Il prefetto e la sua signora visitano l'ospedale.

L'altro giorno, nel pomeriggio, il prefetto comm. Vittorio Luzzatto e la gentile sua signora Bona Weilschott accompagnata dal medico provinciale aggiunto dott. Monti visitarono l'ospedale civile. A riceverli si trovavano il presidente cav. uff. Minisini, il consigliere dott. Capsoni, il comm. Pennato, il cav. Rieppi, il prof. Dall'Acqua, e tutti i medici del Pio Luogo.

La gradita visita durò circa un'ora.

La gentile signora si fermò a lungo con i piccini del reparto medico e chirurgico.

Quando lasciò l'ospedale esternò al presidente il compiacimento per la maniera diligente ed affettuosa con cui si procede in quel luogo di carità.

Una bambina del reparto chirurgico a nome di tutti i piccini offrì, alla signora un mazzo di rose bianche.

La nobildonna, ieri, con atto di squisita carità, mandava all'amministrazione dell'ospedale cinquanta giocattoli e pacchi di dolci da distribuirsi fra i piccoli malati.

Corso d'igiene antialcoolico nella R. Scuola Normale

Giovedì nel pomeriggio si chiuse con una conferenza dell'egregio dott. Italo Salvetti, il corso libero d'igiene antialcoolica istituito per le alunne del terzo corso normale, anche nella nostra come nelle R. Scuole normali di Sacile e di S. Pietro al Natisone per cura della Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Il corso fu tenuto dall'egregio prof. Ettore Sambo insegnante di chimica nel R. Itituto Tecnico, ed ebbe successo veramente lieto, sia per la frequenza come per il profitto: venti furono le allieve ch'ebbero il diploma di frequenza, e cioè le signorine:

Giannini Virginia di Napoli (s'intende il luogo di nascita), Nonino Virginia di Comeglians, Prassel P. di Spalato, Rossi Giuditta di Bordano, Sacchi Silvia di Udine, Sopracasa Griselda di Porpetto, Sostero Giuseppina di S Daniele, Broseghini Ernesta di Udine, Bonanni Pia di Cividale, Margante Romana di Collalto, Lado Antonietta di Castiglione Fiorentino, Marchesi Lucia di Udine, Ariis Maria id., Gigante Ida di Catanzaro, Nadalin Vittoria di Portogruaro, Dal Dan Maria di Udine, Marinig Ebe di Marostica, Mazzaggio Maria di Montecchio Precalcino, Della Vedova Lucia di Udine, Gobbi Lina di Vicenza.

Assistevano alla conferenza, oltre le allieve iscritte al corso e che regolarmente lo frequentarono, anche le alunne del secondo corso normale, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella; la esimia direttrice prof. Giulia Forti Castelli; le professoresse Broglio, Ortensi e Baldi; il prof. Crechiutti del corpo insegnante; l'avv. comm. Casasola, il prof. Accordini e il maestro Fruk della Commissione provinciale.

Il conferenziere dott. Italo Salvetti ch'è da molti anni convinto e «praticante» antialcoolista e un apostolo delle sue convinzioni, fu presentato con parole cortesi ed elevate dalla gentilissima signora Direttrice. Egli intrattenne l'uditorio per quasi un'ora trattando con grande competenza dottrina e in forma chiara e convincente il problema che si presenta sotto tanti aspetti gravissimo.

Chiuse con calorose parole esortando le future maestre a studiare e ricercare in mezzo al popolo i modi più acconci ed efficaci di educare le tenere generazioni loro affidate alla temperanza fisica e morale, per il bene di ciascuno, per il bene collettivo dei cittadini, della Patria. Egli fu ascoltato e in ultimo applaudito.

Confidiamo che l'utilissimo corso e la bella conferenza portino i loro frutti; confidiamo che alla piaga dell'alcoolismo, mercè provvide iniziative della benemerita Commissione provinciale e grazie al concorso di tanti elementi — e soprattutto dei maestri — si possa mettere un valido freno.

Il grande concerto Wagneriano al Teatro Minerva

Questa sera, al Teatro Minerva, si commemorerà il centenario dalla nascita di Riccardo Wagner (22 maggio 1813), con un grande Concerto Wagneriano, cui prendono parte ottanta professori d'orchestra, sotto la direzione del maestro comm. Giuseppe Baroni.

La Società G. Verdi, iniziatrice di questa straordinaria festa musicale, ha molto opportunamente preparato assieme al programma della serata brevi cenni biografici del Grande Maestro, con la illustrazione dei vari numeri del programma: tanto gli uni che gli altri sono dovuti a quell'eletto musicale che è il dott. E. Morpurgo, il quale vi pose tutto il calore della sua anima educata ai sensi dell'arte divina.

Altro grande concerto. — Mercoledì, alle 21 precise, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico (gentilmente concessa), l'associazione impiegati civili darà un variato e scelto concerto vocale-istrumentale.

Il principe Carlo di Rumenia

Ieri col diretto delle 17, transitò per Udine il principe Carlo di Rumenia, reduce da Roma, dov'ebbe calorose accoglienze di Sovrani, di ministri, di popolo. Egli si reca a Vienna.

A proposito dei costruendo ippodromo

Pregiatissimo Sig. Direttore del giornale la Patria del Friuli

In un articolo — intervista, apparso nel suo pregiato giornale in data del 14 — 5 — 1913 il pubblico impara che anche a Udine avremo una Società Sportiva la quale saprà allestire spettacoli degni delle grandi città eccentriche. Di leggeri si comprende che tale Società è costituita da personalità cospicue che raggiungono la massima potenzialità finanziaria locale.

Sembrerebbe che i preposti a questa Società avessero l'intenzione di ubificare il futuro ippodromo nella località di Planis in altri tempi posseduta dalla famiglia Iurizza.

Dall'intervista il pubblico impara ancora che a causa delle elevate esigenze sul prezzo di compra-vendita da parte dell'attuale proprietario quella località dovrebbersi abbandonare malgrado moltissimo si presti allo scopo, per la sua planimetria, per la sua superfice e per le molte strade d'accesso.

Il male o il bene che voglia dirsi, sta nel fatto che l'intervistato non poteva essere a perfetta conoscenza di come stanno le trattative inquantochè l'attuale proprietario cederebbe i suoi fondi di Planis al prezzo di acquisto, il che vuol dire, che andrebbe incontro alla perdita di due anni di interessi, delle spese di contratto di compra-vendita e di mediazioni, perdita che nel suo complesso è abbastanza rilevante.

Se è vero quindi che della costituenda società fanno parte i maggiori capitalisti cittadini e qualcuno di essi potrebbe essere il già proprietario di quel fondo) il risultato dell'intervista su questo punto non riuscirebbe altro che un gioco al ribasso sui fondi attigui alla città, con grave danno dell'economia locale.

Con gli auguri che l'ippodromo sorga, che la società inizi i suoi spettacoli, che l'intervistatore rimetta al posto le cose, un sentito ringraziamento alla Patria del Friuli sempre sollecita e pronta nelle notizie d'interesse cittadino.

A. L. G.

Foot ball — Domani alle ore 14.30 al Campo de Giuochi si svolgerà l'annunciato incontro di foot-ball fra la nostra Associazione del Calcio e l'Associazione di Padova.

La squadra udinese scenderà in campo probabilmente nella seguente formazione:

Pagliutti, Covac, Di Lenna, Micheletto, Paroni, Plateo, Vianello, Blasich Dal Dan, Roman, Botti.

Campionati studenteschi di foot-ball. — Sotto la direzione dell'associazione del Calcio si svolgeranno nel venturo mese, al Campo de Giuochi, i campionati Studenteschi di *Foot Ball*

Al campionato potranno iscriversi tutte le Sezioni delle Scuole Udinesi.

I premi consistono in medaglie vermeille, d'argento e di bronzo che verranno consegnate ad ogni singolo giuocatore della squadra vincente.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Associazione del Calcio (Via della Posta).

Le gare del tennis — Sono incominciate ieri nel campo del « Tennis Club Udine, » fuori porta Prachiuso alla presenza d'elettissimo pubblico, le gare internazionali di Tennis.

Ad esse partecipa un'eletta accolta di giocatori italiani e stranieri. Tra essi notiamo: Ing. Romanin Iacur, ing. Santini, sig. Sorter, marchese Saibante-Castori, tutti di Padova; conte Giuliari di Verona, i signori Valters, Muray e Eden inglesi; signori Reads e Feld di Trieste, Wolff di Graz, Hueller di Vienna.

Di Udine partecipano le signore: co. Dal Torso - Concina, co. Caporiacco cont. Dora Braida, signora Cantoni e signora Tellini: ed i signori co. F. Caratti, sig. co. Di Prampero, sig. Carlo Dal Torso, dott. Carlo Braida, avv. Gino di Caporiacco.

Oggi si svolsero i primi *macht*: domani e dopo domani seguiranno interessantissime gare nelle quali figureranno Hueller, Wolff, Murray e l'ing. Romanin-Iacur già vincitore di molti campionati in Italia ed all'Estero.

In onore degli ospiti graditi la Società dell'Unione offrirà domenica sera una soirèe danzante.

Giovane madre che si spara al ventre.

Del fatto, nessuno ha sinora fatto parola. Il tentato suicidio si svolse giovedì alle ore 13.30 in via Bertaldia, al n. 26 una linda casetta dove abita la famiglia Scodellari, composta dai due giovani coniugi e da un amore di bambina di sette anni.

La signora Antonietta Scodellari, di 28 anni, giovedì, appena desinato, si ritirava nella propria camera, e si sparava un colpo di rivoltella al ventre. Il marito (che, a quanto si dice, trovavasi presente all'insano atto) la sollevò grondante sangue e la trasportò sul letto.

Era svenuta. Le condizioni sembrano serie: ma la palla per fortuna, penetrata dal fianco, aveva poi deviato.

I medici Borghese e Dall'Acqua, accorsero subitamente, prestando alla ferita le più amorose cure. La povera donna fu dichiarata oggi fuori di pericolo.

Le guardie di P. S. si recarono in via Bertaldia onde assumere informazioni: ma nessuno seppe loro dir niente.

Il fatto si volse rapidamente e come noi narrammo.

Pochi momenti prima, la Scodellari fu veduta alla finestra ridere con il marito. Eppure, ella aveva premeditato il colpo! Qualche giorno prima acquistò presso un armaiolo cittadino la rivoltella e la nascose attendendo il momento che le paresse più adatto per colpirsi.

Le ragioni del tentato suicidio non si conoscono.

In via Bertaldia, però, non si parla d'altro, e si commenta il caso.

Società Reduci d'Africa. — Il Comitato promotore di questa Società accompagna lo Statuto di essa composto di 59 articoli, con una circolare di propaganda per ottenere che moltissimi dei 300 circa combattenti dati dal Friuli per le guerre d'Africa s'inscrivano. I soci saranno fra breve convocati in assemblea generale per l'approvazione dello Statuto stesso e per la nomina della Rappresentanza sociale.

Federazione nazionale degli adetti alla Polizia comunale. — La sezione di Udine della federazione nazionale fra gli adetti alla Polizia Comunale ha diramato una circolare firmata dal presidente Raimondo Gnesutta, a tutti i collegni della provincia, invitandoli ad associarsi alla sezione per la rivendicazione dei diritti di classe.

Studi forestali. — Al Comitato forestale il presidente cav. uff. Giuseppe Nicolotti ha riconosciuto l'importanza dei voti emessi il 27 Aprile decorso dal Congresso della « Pro Montibus » per il miglioramento delle condizioni forestali del Friuli. Ha perciò proposto di sottoporre ai vari relatori i voti stessi, per poter così accompagnarli al Ministero d'Agricoltura, Direzione Generale delle foreste, col competente parere del Comitato forestale.

Ricreatorio "Carlo Facci,,. — Domani, dalle 15 1/2 alle 18, si svolgerà il saggio di ginnastica dovuto rimandare la domenica scorsa causa il tempo.

Un nuovo artista del violino. — Ci è grato comunicare che il figlio del nostro concittadino Pietro Tonini, ha testè ottenuto la laurea a pieni voti nel R. Conservatorio Verdi di Milano quale provetto violinista concertista, avendo ottenuto 10 in tutte le materie dei difficili esami finali.

Il nuovo virtuoso del violino Aldo Tonini, nato in America or sono vent'anni, fu espressamente in Italia per perfezionarsi nel difficile istrumento, ed ora che ha riportato la palma della vittoria in uno dei principali Conservatori del mondo, qual è quello di Milano, speriamo non vorrà mancare di far una visita alla città dei suoi genitori per farci udire le melodie del suo istrumento, prima d'intraprendere il giro mondiale che si è prefisso, e pel quale gli facciamo gli auguri più schietti.

La gita a Cussignacco di domenica speriamo sia favorita dal bel tempo.

Il comitato nulla ha tralasciato per rendere la festa di grande attrattiva. Il concorso di biciclette infiorate riescirà una bella manifestazione sportiva ed artistica insieme e grande è il numero delle iscrizioni.

La pesca di beneficenza si è in questi giorni arricchita di nuovi e bellissimi doni.

Per il convegno numerose società hanno mandato la loro adesione.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10 apertura della Pesca. Ore 11, convegno. Ore 14, Sfilata delle Squadre. Ore 15, concorso di biciclette infiorate. Ore 16 ballo su piattaforma.

Vi sarà servizio di giardiniere a Porta Aquileia e Cussignacco.

Bicchierata al Retro Dorta. — Il dott. Pietro Mazzoleni, socio del Retro Dorta e anzi segretario del medesimo, nell'atto di abbandonare la nostra città, ove conta tante amicizie ha voluto offrire una bicchierata ai frequentatori del famoso *Retro*.

Il presidente nob. cav. ass. P. Miani si rese interprete del sentimento dei presenti, porgendo all'egregio dott. Mazzoleni un cordiale saluto, esprimendo, più che l'augurio, la certezza che a Moggio ove fu nominato ad unanimità quale medico, abbia a godere altrettante simpatie che a Udine. E i presenti, tra cui senatori ed altre personalità elette, si associarono cordialmente all'augurio.

TEATRO SOCIALE

Quo vadis?

Dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo ieri sera si è rinnovato il completo successo del Quo vadis.

Questa sera terza rappresentazione. Domani 2 ultime rappresentazioni. La prima alle ore 15 e la seconda alle ore 8 e 3/4.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento

Giudice Valenzano P. M. dott. De Socio, canc. Bisaccia

Fra macellai. — Rinaldo Del Negro fu Giovanni macellaio d'anni 25 deve rispondere di ingiurie e minaccie con coltellaccio in danno di Vittorio Cantoni fu Pietro pure macellaio, che a sua volta è chiamato da controquerela a rispondere delle medesime imputazioni in danno di Del Negro.

Difensore di questi avv. Levi; del Cantoni avv. Mantovani.

Si fa quindi il recesso per quanto riguarda il reato d'azione privata e si procede in confronto del Del Negro per le minaccie a mano armata.

Uditi i testi e dopo la difesa dell'avv. Levi il giudice assolve il Del Negro e condanna nelle spese il Cantoni.

Gentilezze tra sorelle. — Erminia Filippi fu Paolo d'anni 22 e il di lei fidanzato Luigi Anzil fu Francesco d'anni 22 commesso Daziario sono imputati d'ingiurie per avere la prima scritto una lettera ingiuriosa alla propria sorella Filomena, e l'Anzil per avere consegnato lo scritto stesso al marito della Filomena.

Sentiti gli imputati e la parte lesa, nonchè i testimoni il Giudice assolve i promessi sposi Anzil Filippi e condanna la querelante Filomena Massa nelle spese processuali.

Un espulso dal Regno. — Luigi Levacovich fu Giovanni, detenuto, con decreto prefettizio del 1910 fu espulso dal Regno d'Italia.

Effetto di nostalgia, ritornò per trovarvi un cugino — dice lui. Arrestato è condannato a 8 giorni di reclusione.

Un affitta camere. — Bartolomeo Trani di Federico affittava camere a due sconosciuti. Fu condannato complessivamente a L. 27.50.

Per ubbriachezza Giuseppe Artico negoziante di Via Bertaldia, e Luigi Chialina fu Pietro d'anni 34 si buscano L. 10 di multa ciascuno.

Per porto di coltello Demetrio Ciani di Udine è condannato a 25 giorni di reclusione con la legge Ronchetti.

«Lili» del sig. Valzacchi. — Valzacchi Arturo impiegato municipale fu posto in contravvenzione perchè avrebbe lasciato girovagare il suo «Lili» senza museruola. L'imputato dice che vi sono tanti cani che s'assomigliano, e che quel cane non era il suo.

Il vigile Londa sostiene il contrario.

Valzacchi è assolto per non provata. Dif. avv. Pettoello.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia ed i parenti tutti del compianto

Giacomo Dulio

vivamente commossi, porgono i più caldi ringraziamenti alle Autorità, alle rappresentanze e a tutti coloro che vollero partecipare alle estreme onoranze tributate al caro estinto.

Valvasone, 16 maggio 1913.

APPENDICE 8

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unicaversione autorizzata dall' Inglese di Flammaette

«Mi si fece gustare qualche mese di carcere preventivo, e quando il giudice istruttore riconobbe la mia innocenza, mi fece porre in libertà.

«Ritornato a casa, chiesi di quelle due maledette lastre che mi avevano procurato tanti fastidi e seppi ch'erano state distrutte dalla polizia.

«Immagina quindi il mio stupore, il mio sbigottimento, quando ora, trovandomi dietro le spalle della signora, ho veduto la riproduzione di quell'odiosa scena di delitto! Mi sono sentito gelare il sangue nelle vene..

«Allorchè miss Grant mi rivolse la parola, non ebbi neppure la forza di risponderle. Un terrore superstizioso si impadronì di tutte le mie facoltà. Mi era stato detto che la disgraziata lastra era stata ridotta in polvere. Come dunque ha potuto sorgere dinanzi agli occhi miei? Forse mi fu restituita a mia insaputa, dopo il mio arresto, oppure un duplicato della lastra che io possedevo, e che avevo messo in disparte perchè mal riuscita, era andato confuso con le altre, ed il mio assistente, di regola preciso esecutore dei miei ordini, aveva sbaglieto numero.

«Comunque, l'errore vi fu e la scena stava là, sul cristallo, dinanzi ai miei occhi e rievocava nella mia mente conturbata il doloroso ricordo del più triste periodo della mia vita. Quella lastra che si inaspettatamente ricompariva dinanzi a me, non era come un minaccioso presagio per il mio futuro?

«Nulla a questo mondo avviene accidentalmente. Era un avvertimento di cui dovevo approfittare oppure l'annuncio di un avvenimento spaventoso nella mia vita avvenire? Nella prima ipotesi, come dovevo comportarmi per isfuggire al pericolo che minacciava?

«A questo punto è necessario ti soggiunga che miss Grant, prima di congedarsi, mi ha dichiarato che avrebbe gradito il mio aiuto nell'effettuazione del progetto che aveva in animo di compiere.

«Vedi amico mio: se qualcuno soltanto ieri mi avesse detto che quella donna sarebbe venuta da me e che avrebbe sollecitato i miei servizi, io non avrei potuto contenere la mia gioia.

«Ora invece mi sento inquieto, mi sento un'egitazione strana.

«Dopo lo straordinario avvenimento del cristallo, non sarebbe infatti una follia accettare la proposta di miss Grant? Non è evidente che la nostra conoscenza non ci può attirare che una sventura? E' forse scritto che io abbia da stendere morto a terra un rivale? Oppure, l'apparizione dell'immagine vorrà significare che, se aiuto la signora nel dare esecuzione ai suoi progetti, dovrò morire per mano di un assassino?

«Io non so nulla. Domani, miss Grant ritornerà e farmi visita, e si confiderà interamente con me. Ella mi dirà la parte che io devo rappresentare. Ed allora sarà necessario che mi decida. Debbo prestar ascolto al minaccioso avvertimento, oppure debbo andare arditamente incontro al mio destino?»

IV.

Il giorno appresso prima del mezzodì, miss Grant si arrestava davanti alla casa del professore. Egli ordinò che fosse introdotta in un salottino al pianterreno.

Ella si era appena seduta, quando l'uscio si aprì e vide il professore comparirle dinnanzi con il volto raggiante di gioia.

— Come vedete, mi sono decisa subito, — disse miss Grant, fendendogli la mano. — Ho riflettuto molto questa notte, e sono giunta alla conclusione che, se voi siete così gentile da offrirmi il vostro aiuto, sarei una sciocca se non ne approfittassi. Ma voi siete veramente deciso a perdere il vostro tempo e l'opera vostra per una povera donna che non è in grado di offrirvi alcun compenso?

— Non posso far altro che ripetervi ciò che vi ho detto ieri, — disse il professore con enfasi, — e cioè che ritengo già siccome un alto onore il privilegio di servirvi. E' la sola ricompensa che cerco, si è la sicurezza di esservi stato utile.

— Come si vede che non siete un inglese! — esclamò la miss. — Nessun inglese si sarebbe espresso con tanta cortesia... Se non che, tanti altri prima di voi, mi hanno già parlato così, e se...

E compiè la frase con un sospiro eloquente.

— Se avete fiducia in me, sarò sincero e leale con voi, — dichiarò il professore.

La signora senz'altro gli porse la mano, in pegno della sua fiducia. Quando riprese a parlare, v'era un fremito nella sua voce: quel tremito rivelava lo sforzo che le costava il rivelare il suo segreto.

— Sono una povera donna senza casa e senza letto, e senza risorsa alcuna. E quel che è peggio... si è... ch'io non ho un nome. Se mi chiedeste chi era mio padre, non saprei dirvelo. Se mi chiedeste se i miei genitori erano inglesi, o francesi, o italiani, non potrei dirvelo. Se mi chiedeste la data della mia nascita, non sarei in grado di precisarvela. Se mi chiedeste in qual paese vidi la luce, sarei molto imbarazzata a risponder-vi...

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.53
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.1 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.10 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.26 - D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 - 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6 40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58
Da Cormons M. 7.33. — D. 9 51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15 46 — O 19 41 — O. 23.11 — 11.
Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 53 — D 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7. — A. 3 20
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 A. 9.38 — 12 56 17 38 21 58
Da Cividale 6 50 - 9 28 — 12.52 - 15.50 — 19 30 21 53.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.36 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 5.38 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE, Tip. Domenico Del Bianco 1913 —